

I calcoli spiegati, dettagli della simulazione

Francesca Bettio, 8 marzo 2022

Settori coinvolti

Secondo i dati Eurostat nel 2019 erano sotto femminilizzati (<25% di donne) 28 settori su 87; 3 settori avevano una percentuale compresa fra il 25 e il 29%. I primi 28 settori occupavano 5051,1 mila uomini contro 870,7 mila donne. Gli ultimi 3 settori occupavano 860 mila uomini e 335,7 mila donne.

Ipotesi sulla crescita occupazionale dei settori soggetti a clausola (o relativa deroga) fino al 2026

Si ipotizza un 10% aggiuntivo di occupazione rispetto all'occupazione registrata nel 2019; l'aggiunta riguarderebbe il personale necessario per attività previste in appalto o concessione PNRR e PNC dal 2022 (incluso) al 2026.

Nel complesso, è più probabile che l'ipotesi del 10% sia per eccesso piuttosto che per difetto. Se estesa all'intera economia sortirebbe, infatti, aumenti decisamente superiori a stime (non ipotesi) fatte da altre fonti, Unioncamere-ANPAL in particolare). Nel 2019 gli occupati totali erano 22 milioni 687 mila, quindi il 10% ammonterebbe a 2 milioni 269 mila, cifra tonda, contro la forbice di 1,3-1,7 milioni stimata da Unioncamere-Anpal. Inoltre non tutta l'occupazione che verrà creata passerà per gli appalti o le concessioni. Per contro, alcuni dei settori 'sotto-femminilizzati' cui si applicano le clausole sono probabilmente destinati a crescere di più poiché sono beneficiari di maggiori risorse PNRR.

Risultati dei calcoli per i 28 settori con femminilizzazione inferiore al 25%:

- Un aumento del 10% dell'occupazione totale nei 28 settori sotto-femminilizzati ammonterebbe a 592,2 mila unità.
- In presenza di questo aumento e di una femminilizzazione invariata rispetto al 2019, le donne in più sarebbero 87,1 mila.
- In presenza di questo aumento e di una femminilizzazione maggiorata di 5 punti percentuali rispetto al 2019, le donne in più sarebbero 116,7 mila.
- In presenza di questo aumento e di una crescita della femminilizzazione fino al 30%, le donne in più sarebbero 177,7 mila.

Quindi,

se la clausola del 30% fosse pienamente rispettata evitando il ricorso alla deroga, la differenza fra una femminilizzazione invariata e una femminilizzazione al 30% sarebbe, in migliaia:

$(177,7-87,1) = 90,6 =$ effetto differenziale del rispetto sistematico della clausola del 30%;

se tutte le imprese ricorressero alla deroga ma rispettassero il target dei 5 punti percentuali in più nel tasso di femminilizzazione, la differenza fra una femminilizzazione invariata e una maggiorata di 5 punti percentuali sarebbe, in migliaia:

$116,7-87,1 = 29,6 =$ effetto differenziale del ricorso sistematico alla deroga

Entrambi questi effetti aumentano, ma di poco (vedi articolo) se si includono nei calcoli anche i 3 settori con femminilizzazione compresa fra il 25 e il 30%, i quali sono tenuti al raggiungimento del 30%.